

Il superminimo arriva a 614,77 euro quota 103 si ferma a 2.394 euro

Pensioni

Ufficializzati dall'Inps i valori di riferimento per quest'anno

Il massimale di retribuzione imponibile nel contributivo sfiora i 120mila euro

Matteo Prioschi

Il trattamento pensionistico minimo di riferimento dell'Inps quest'anno ammonta a 598,61 euro, per effetto della rivalutazione del 5,4% applicata all'importo dell'anno scorso. Sulla base del nuovo valore, ufficializzato con la circolare 1/2024, vengono definite le fasce di applicazione dell'indice inflazionistico ai trattamenti complessivamente superiori a quattro volte il minimo, che vengono adeguati parzialmente alla variazione del costo della vita (per il dettaglio si veda la tabella a fianco). A tal fine, qualora una persona riceva più pensioni, si considera l'importo totale delle stesse per individuare la percentuale di aumento da riconoscere.

Le pensioni quota 103 decorrenti da quest'anno potranno essere erogate con un importo massimo mensile lordo non superiore a 2.394,44 euro (quattro volte il trattamento minimo), mentre il tetto di cinque volte il minimo, valido per quota 103 versione 2023 e le anticipate contributive, è di

Gli aumenti

Incremento percentuale delle pensioni in relazione all'importo. Valori lordi mensili in euro. Indice di rivalutazione, +5,4%

FASCE TRATTAMENTI COMPLESSIVI	INDICE DI PEREQUAZIONE	AUMENTO EFFETTIVO	IMPORTO	IMPORTO GARANZIA
Fino a quattro volte il minimo	100%	5,400%	fino a 2.271,76	
Oltre quattro e fino a cinque	85%	4,590%	da 2.271,77 fino a 2.839,70	
Fascia di garanzia*	Importo garantito			2.394,44
Oltre cinque e fino a sei	53%	2,862%	da 2.839,71 fino a 3.407,64	
Fascia di garanzia*	Importo garantito			2.970,04
Oltre sei e fino a otto	47%	2,538%	da 3.407,65 fino a 4.543,52	
Fascia di garanzia*	Importo garantito			3.505,17
Oltre otto e fino a dieci	37%	1,998%	da 4.543,53 fino a 5.679,40	
Fascia di garanzia*	Importo garantito			4.658,83
Oltre dieci volte il minimo	22%	1,188%	da 5.679,41	
Fascia di garanzia*	Importo garantito			5.792,87

Nota: le fasce di garanzia sono applicate quando, calcolando la perequazione con la percentuale della fascia, il risultato ottenuto è inferiore al limite della fascia precedente perequato. Fonte: Inps

2.993,05 euro.

Per effetto dell'articolo 1, comma 310, della legge 197/2022, quest'anno alle pensioni di importo pari o inferiore al minimo si applica un incremento ulteriore di 2,7 punti percentuali oltre al 5,4 per cento. Ne consegue che le prestazioni fino a 598,61 euro beneficeranno del doppio aumento e che il minimo in pagamento arriverà a 614,77 euro.

Adeguate anche il valore dell'assegno sociale, che nel 2024 è di 534,41 euro. Da quest'anno questo importo è anche il minimo necessario per accedere alle pensioni di vecchiaia contributive all'età di 67 anni. Invece il requisito di importo minimo per l'anticipata contributiva è di 1.603,23 euro (tre volte l'assegno sociale), ridotto a 1.496,35 euro per le donne con un figlio (2,8 volte l'assegno sociale) e a 1.389,47 euro per quelle con almeno due figli.

Compie un ulteriore balzo verso l'alto il massimale di retribuzione imponibile per i lavoratori soggetti integralmente al metodo di calcolo contributivo della pensione: da 113.520,00 euro dell'anno scorso sale a 119.650,00. Ricordiamo che, per effetto del massimale, sulla quota di retribuzione che supera il limite non si versano i contributi.

Infine, sono stati aggiornati gli importi dei limiti dell'eventuale reddito aggiuntivo che determinano una riduzione della pensione di reversibilità: fino a 23.345,79 euro annui l'assegno pensionistico non viene tagliato; oltre tale importo e fino a 31.127,72 euro viene decurtato del 25%; oltre 31.127,72 e fino a 38.909,65 euro è ridotto del 40%; oltre, il taglio è del 50 per cento.